

Il Capitano Generale veniva eletto soltanto in tempo di guerra. Egli era quasi sempre scelto tra i patrizi che conoscevano bene l'arte marinaresca e che avevano ricoperte importanti cariche in Armata, in Albania, in Dalmazia o nel Levante. Alcune volte però il Maggior Consiglio derogò da queste norme come nel 1656 quando chiamò a coprir la carica di Capitano Generale Lazzaro Mocenigo che aveva appena 32 anni, e quando nel 1663 nominò Battista Nani, diplomatico eminente, uomo politico e profondo studioso di storia che non aveva mai servito in Armata e che chiese ed ottenne di essere esonerato dal Comando.

Nelle ultime guerre si tenne gran conto della posizione finanziaria dell'eletto perchè la carica era assai dispendiosa. A questa considerazione è dovuta la disgraziata elezione di Antonio Zeno durante la guerra di Morea, al quale si deve imputare la impresa di Scio e la sconfitta delle Spalmadori del 1695.

La carica era invero assai gravosa dal lato finanziario perchè richiedeva molte spese di rappresentanza, dato che quasi sempre unitamente all'armata veneziana combattevano come ausiliari reparti pontifici, maltesi, toscani, genovesi e talvolta anche spagnoli e portoghesi.

In combattimento, come si è detto, la bastarda generalizia prendeva posto nel centro della formazione lunare generalmente adottata.

Ai suoi fianchi prendevano posizione i comandanti dei reparti ausiliari.

Quando durante la guerra di Morea assunsero una netta preponderanza nelle flotte le unità a vela, gli Ottomani nel 1695 fecero alzare l'insegna del Capitan Pascià su un vascello invece che su una galera, ma il Senato Veneziano, dopo una appassionata discussione, non volle acconsentire che si abbandonasse la tradizione e l'insegna del Capitano Generale continuò ad essere alzata su una galera bastarda (fig. 7).

Due volte sole venne fatta un'eccezione. Dopo il combattimento del 19 Novembre 1617 Lorenzo Venier volendo inseguire la flotta spagnola, malgrado le cattive condizioni del mare, trasbordò dalla bastarda sul galeone *Balbi*. All'inizio dell'ultima guerra contro i Turchi nel 1715, essendosi gravemente ammalato il Capitano Estraordinario delle Navi Fabio